

VENERDÌ 3 MARZO 2017 ORE 20.45

ENRICO BRONZI violoncello
VITTORIO GHIELMI viola da gamba
LORENZO GHIELMI clavicembalo
LUCA PIANCA liuto
LUCIANO BERTOLI voce recitante

LA DÉFENSE DE LA BASSE DE VIOLE CONTRE LES PRÉTENSIONS DU VIOLONCELLE

Una commedia musicale

MARIN MARAIS (1656 – 1728)
Pièces de viole (Livre IV)
Prélude
La Sautillante-Musette-La Sautillante
Sarabande à L'espagnol
Rondeau le Bijou

FRANCESCO GEMINIANI (1687 – 1762)
Sonata in re minore per violoncello e basso continuo op. 5 n. 2

MARIN MARAIS
Pièces de viole (Livre IV)
La Reveuse
L'Arabesque

FRANCESCO GEMINIANI
Sonata in la maggiore per violoncello e basso continuo op. 5 n. 1

ANTOINE FORQUERAY (1672 – 1745)
JEAN-BAPTISTE FORQUERAY (1699 – 1782)
Pièces de viole avec la basse continuë
Antoine - Allemande (Première Suite)
Jean-Baptiste - La Du Vaucel (Troisième Suite)
Antoine - La Leclair (Deuxième Suite)

FRANCESCO GEMINIANI
Sonata in la minore per violoncello e basso continuo op. 5 n. 6

MARIN MARAIS, ANTONIO VIVALDI (1678 – 1741)
Variazioni su “Les Folies d’Espagne”
(Bronzi-Ghielmi-Pianca)

Gli interpreti
Violoncellista e direttore d’orchestra, **Enrico Bronzi** ha fondato il Trio di Parma nel 1990, con il quale ha suonato nelle più importanti sale da concerto d’Europa, USA, Sud America ed Australia. Con tale formazione si è imposto nei concorsi internazionali di Firenze, Melbourne, Lione e Monaco di Baviera, ricevendo peraltro il “Premio Abbiati” della critica musicale italiana. Dal 2001, in seguito alle affermazioni al Concorso Rostropovich di Parigi e al Paulo Cello Competition di Helsinki, dove riceve anche il Premio per la migliore esecuzione del *Concerto* di Dvořák con la Filarmonica di Helsinki, inizia un’intensa attività solistica.

La sua attività l’ha portato a collaborare con grandi artisti come Martha Argerich, Alexander Lonquich, Gidon Kremer, e complessi quali il Quartetto Hagen, la Kremerata Baltica e il Giardino Armonico. Suona come solista sotto la guida di Claudio Abbado, Christoph Eschenbach, Krzysztof Penderecki, Tan Dun, Reinhard Goebel. Ha seguito le lezioni di direzione d’orchestra di Jorma Panula ed è Direttore Ospite di numerosi complessi italiani, tra cui l’Orchestra Mozart (su invito di Claudio Abbado), l’Orchestra di Padova e del Veneto, i Virtuosi Italiani, l’Orchestra Filarmonica del Teatro La Fenice, l’Orchestra da Camera di Mantova e l’Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Dal 2007 è professore all’Universität Mozarteum Salzburg e direttore artistico dell’Estate Musicale di Portogruaro. Tra le sue registrazioni discografiche, oltre alla vasta produzione con il Trio di Parma, vi sono tutti i *Concerti* di Boccherini (Brilliant Classics), i *Concerti* di C. P. E. Bach (Amadeus), un disco monografico su Nino Rota, le *Sonate* di Geminiani (Concerto) e l’integrale delle *Suite* di Bach (Fregoli Music), che è stata al secondo posto della top ten degli album di musica classica di iTunes Music Store. Enrico Bronzi suona un violoncello Vincenzo Panormo del 1775.

Musicista italiano, direttore e compositore **Vittorio Ghielmi** è stato paragonato dalla critica a Jasha Heifetz (Diapason) per il virtuosismo e definito “El alquimista del sonido” (Diario de Sevilla) per l’intensità e la versatilità della sua interpretazione musicale e per aver aperto la via a una differente immagine sonora del repertorio antico e della viola da gamba, ampliandone la tecnica e il repertorio. Da sempre interessato alle antiche tecniche strumentali e alla loro sopravvivenza nelle tradizioni “etniche”, ha ricevuto nel 1997 l’Erwin Bodky Award (Cambridge, Ma, USA). Nel 1995 ha vinto il Concorso Internazionale Romano Romanini (Brescia). Come solista o direttore, si è esibito nelle sale più prestigiose del mondo accompagnato da importanti orchestre, o in recital,

in duo col fratello Lorenzo Ghielmi o con il liutista Luca Pianca. È stato interprete di “prime” mondiali di nuove composizioni di Uri Caine e Nadir Vassena. Dal 2007 al 2010 ha assistito Riccardo Muti presso il Festival di Salisburgo. È professore di viola da gamba al Mozarteum di Salisburgo. Ha tenuto masterclass nei più importanti Conservatori e Università del mondo. L’ensemble da lui creato, Il Suonar Parlante, si dedica all’investigazione del repertorio antico ma anche alle formazioni di nuove realtà musicali, collaborando con jazzisti del calibro di Kenny Wheeler, Uri Caine, Markus Stockhausen, cantautori come Vinicio Capossela, la star flamenco Carmen Linares, musicisti di tradizione extraeuropea come gli afghani Siar Hashemi (tabla), Khaled Arman (Ensemble Kaboul). Numerosissime le incisioni discografiche e i premi della critica (Sony, Deutsche Grammophon, Winter & Winter, Passacaille...).

Lorenzo Ghielmi si dedica da anni allo studio e all’esecuzione della musica rinascimentale e barocca. È fra i più affermati interpreti dell’opera organistica e cembalistica di Bach. Tiene concerti in tutta Europa, in Giappone e nelle Americhe. Ha al suo attivo numerose registrazioni radiofoniche e discografiche per le etichette Winter & Winter, Passacaille, Harmonia mundi, Teldec; le sue incisioni di Bruhns, Bach, dei *Concerti* di Händel e di Haydn per organo e orchestra sono state premiate con il “Diapason d’or”. Ha pubblicato un libro su Nicolaus Bruhns, oltre a studi sull’arte organaria del XVI e XVII secolo e sull’interpretazione delle opere di Bach.

È docente di organo, clavicembalo e musica d’insieme presso la Civica Scuola di Musica di Milano, nell’Istituto di Musica Antica, ed è stato titolare della cattedra d’organo presso la Schola Cantorum di Basilea. È inoltre organista della Basilica milanese di S. Simpliciano, dove ha eseguito l’opera omnia per organo di J. S. Bach. Ha seguito la progettazione di numerosi nuovi organi, fra cui il grande strumento della cattedrale di Tokyo. Dirige l’ensemble strumentale La Divina Armonia.

Nato a Lugano, **Luca Pianca** ha effettuato i suoi studi musicali a Milano e al Mozarteum di Salisburgo, nella classe di Nikolaus Harnoncourt, che lo ha invitato, nel 1982, a partecipare per la prima volta ad una produzione del Concentus Musicus Wien, collaborazione che dura tuttora. Co-fondatore dell’ensemble Il Giardino Armonico, ha effettuato innumerevoli tournée internazionali quale solista e continuista. Ha suonato con Marie-Claude Chappuis, Christoph Prégardien,

Cecilia Bartoli, Georg Nigl, Viktoria Mullova, Albrecht Mayer e molti altri grandi interpreti. La sua discografia comprende una cinquantina di titoli, tra i quali l’integrale delle opere per liuto di J. S. Bach e Vivaldi. Svolge un’intensa attività concertistica in duo con il violista Vittorio Ghielmi. Ha suonato nei maggiori festival europei e tenuto recital alla Carnegie Hall di New York, alla Oshi Hall di Tokyo, al Musikverein ed al Konzerthaus di Vienna. Sir Simon Rattle lo ha invitato a partecipare ad alcune produzioni dei Berliner Philharmoniker. Dal 2008 dirige il “ciclo Bach” presso il Konzerthaus di Vienna con l’esecuzione integrale delle *Cantate* di J. S. Bach. In ambiti differenti, ha collaborato con artisti quali Sting e Vinicio Capossela.

Nato a Brescia, **Luciano Bertoli** si è formato presso il “Drama Studio” di Milano diretto da Enrico d’Alessandro e il Conservatorio musicale “Venturi” di Brescia. Attore della Compagnia Carlo Rivolta di Lodi, collabora con vari registi, compagnie teatrali e associazioni culturali in varie rassegne. La sua versatilità e competenza musicale lo hanno portato ad esibirsi con il Trio di Parma, l’Ensemble La Follia, il Trio Luca Marenzio in progetti quali *L’Histoire du Soldat* e la *Storia di Barbar*, oltre che con il Coenobium Vocale di Vicenza ed il Dedalo Ensemble.

Ha curato la regia di *Più di Mille*, della commedia-balletto *Il Borghese Gentiluomo* di Molière, de *La guerra spiegata ai poveri* di Flaiano, di alcune produzioni per il Festival della Brescianità e la messa in scena di vari spettacoli e manifestazioni prodotti dal Conservatorio di Musica di Brescia, tra cui *La guerre des buffons* e *Viaggio musicale nel ‘600* per il Centro Teatrale Bresciano, con il quale collabora stabilmente. Collabora a produzioni di musica contemporanea di compositori quali Boccadoro, Clapasson, Cresta, Facchinetti, Falloni, Hoch, Tessadrelli, Zanetti.

Note al programma

Il programma di questa sera presenta una sorta di duello tra gli aristocratici strumenti dell’Ancien Régime (viola da gamba e liuto) e il nuovo “parvenu” delle sale musicali Parigine: il violoncello. Colpita a morte, a metà del XVIII secolo, dall’arrivo in Francia della nuova moda italiana del violino e del violoncello, la viola da gamba si difende come può in un comico testo scritto nel 1740 dall’avvocato parigino Hubert Le Blanc, *La Défense de la basse de viole contre les entréprises du violon et les prétensions du violoncelle*.

Strumento dalle origini antiche, la viola da gamba giunse alla sua massima diffusione in Italia nel corso del secolo XVI, arricchendosi di un repertorio solistico, testimoniato in gran parte dalle numerose opere teoriche pervenute dai virtuosi dell'epoca. Il carattere improvvisativo ed estemporaneo della produzione dei gambisti italiani spiegherebbe, invece, la scarsità di composizioni arrivate ai nostri giorni. La prassi dell'improvvisazione sopra un basso, diffusasi, in particolare nel secolo successivo, anche in Francia e Inghilterra, già illustrata nella *Regola Rubertina* di Ganassi (1535 – 1542), è ravvisabile nel *Primo Libro delle Canzoni a una due tre et quattro voci. Accomodate per sonar ogni sorte di stromento* di G. Frescobaldi e nel *Terzo Libro de varie sonate, sinfonie, gagliarde... per sonar due Viole da braccio & un chitarrone o altro stromento simile* di S. Rossi. Queste opere rappresentano sporadiche eccezioni al costume diffuso tra i compositori italiani dell'epoca di non pubblicare o addirittura distruggere i loro lavori, al fine di custodire il segreto dei loro artificiosi virtuosismi. Agli inizi del XVII, di fronte alla fortuna dei nuovi strumenti della famiglia del violino, in Italia si assistette a un rapido declino della viola da gamba. Prima che altrove, alla viola si preferì il violoncello, tanto che i gambisti divennero una figura rara, come scrisse nella sua *Réponse faite à un curieux* del 1640 il celebre gambista transalpino André Maugars, affermando di aver constatato come in Italia nessuno eccellesse più con la viola e come lo strumento fosse suonato assai poco a Roma. Diverso fu il destino della viola in Inghilterra e in particolare in Francia dove, durante il XVII secolo, si assistette a un periodo di grande fioritura. Entrata a pieno titolo nella cultura aristocratica, la viola da gamba gode in questo periodo del genio e della creatività di compositori come Marin Marais, Antoine Forqueray e del figlio di quest'ultimo, Jean –Baptiste, figure incontrastate di quello che può definirsi lo stile francese. Personalità dal carattere molto diverso, virtuosi molto apprezzati, Marais e A. Forqueray furono descritti da Le Blanc come “l'Angelo” e il “Diavolo”, padri di quel nobile strumento di cui “Nostra Signoria il duca d'Orléans, che fu poi Reggente del re, ne aveva coltivato l'arte, e il re Luigi XV l'amava come un'amante”.

Allievo di Monsieur de Saint Colombe, celebre virtuoso di viola da gamba, Marin Marais si distinse come uno dei più eminenti esecutori di questo strumento, molto in voga a Parigi, in particolare per la sua gravidanza timbrica, paragonata a quella della voce umana, come descritto da Marin Mersenne nel 1636: “L'archetto [...] ha un'arcata lunga pressappoco come il respiro normale di una voce, di cui si può riprodurre la gioia, la tristezza, il suo languore e la sua forza [...]”. Allievo di composizione di J. B. Lully, Marais fu assunto nel 1676 come *musicqueur du roi*, divenendo ben presto *ordinaire de la musique de la cham-*

bre du roi per la viola da gamba, incarico molto prestigioso, che conservò fino al 1725.

Violista ordinario del re, Jean-Baptiste Forqueray fece una carriera simile al padre – che ebbe però un atteggiamento ostile nei confronti del figlio, accecato di gelosia per il suo successo – occupando a corte una tra le posizioni più in vista.

Con questi compositori si conclude l'epoca d'oro della viola da gamba francese. “Il Signor Violino [...] non contento della stretta Italia, che gli era toccata in sorte, gli viene l'ispirazione di voler invadere gli stati vicini e rendere alla viola da gamba il bel servizio che lei a sua volta aveva reso al liuto, alla tiorba ed alla chitarra, che erano stati annientati dal fascino nuovo delle *pièces* del padre Marais”. Le Blanc, con il suo tono ironico e pungente, annuncia l'invasione delle “Novità” nell’“Impero francese della viola da gamba”. Il violino, con i due “accoliti Don Clavicembalo e Signor Violoncello”, s'insinua nell'ambiente aristocratico francese, portando con sé anche nuove mode e nuove esigenze. “Il violino [...] pensò bene di trasportare il campo di battaglia in una sala di spazio immenso, dove avverranno degli effetti tanto nocivi per la viola quanto favorevoli per il violino. Lo spazio vastissimo fu scelto”. Cambiano, dunque, i costumi e cambiano i luoghi della musica; a Parigi nasce il *Concert Spirituel*, la più importante istituzione francese nel Settecento, creata da Anne Philidor alle Tuileries nel 1725, con l'intento di eseguire composizioni sacre durante la Quaresima, anche se già nel 1728 vi erano state introdotte composizioni di Jean-Marie Leclair, violinista e compositore francese allievo del torinese G. B. Somis, fervente sostenitore dello stile italiano in Francia, insieme a Francesco Geminiani, che dopo aver lasciato l'Italia nel 1714 vivrà fra Londra, Dublino e Parigi.

Con le nuove sale da concerto (Geminiani ne aprì una a Dublino in Dame Street, nota come *Geminiani's Great Room*), “la Musica”, scrive Le Blanc, “si vedeva togliere la sua condizione di arte liberale, il concerto era infatti a pagamento! Si andava a vedere degli atleti in lotta, non a gustare i piaceri della Musica [...]”. Si assiste così alla nascita del concerto pubblico e con esso all'inarrestabile fenomeno del virtuosismo.

La società stava subendo delle profonde trasformazioni, nasceva un nuovo pubblico e con esso nuovi desideri. Un confronto tra due generazioni, che gli artisti di questa sera ci presentano nelle loro diverse sfaccettature, accomunate dalla Musica che, come scrive Le Blanc, “discese dall'Olimpo, [...] prese le sembianze di una dama e cominciò a spiegare l'espressione usata dalla viola riguardo all'armonia maschile e femminile. [...] Il vero nodo della questione non consiste ormai più nella natura del suono, altrimenti suoneremmo tutti il liuto, che invece è oggi quasi abbandonato. Bisogna cercare altrove le ragioni per decidere”.

L'esarante confronto sulle note delle variazioni su “*Les Folies d'Espagne*” nelle due diverse versioni del citato Marais e del veneziano Antonio Vivaldi (quest'ultimo fu compositore e violinista di eccezionale abilità virtuosistica, massimo rappresentante della musica della sua epoca), ci forniscono un'interessante chiave di lettura per la comprensione della *querelle* che infervora la nostra serata.

Sara Radin

PROSSIMI CONCERTI

Domenica 12 marzo 2017 ore 16.00

Concerti per organo - Duomo - Ingresso libero

Eugenio Maria Fagiani organo

Musiche di Johann Sebastian Bach, Gustav Mahler, César Franck, Georg Friedrich Händel

Venerdì 17 marzo 2017 ore 20.45

Mitteleuropa Orchestra

Piccolo Coro Artemia

Michele Carulli direttore

Adriano Braidotti, Ester Galazzi, Francesco Migliaccio

voci recitanti

Sogno di una notte di mezza estate

di Felix Mendelssohn-Bartholdy

Nell'ambito di “Dietro le quinte”, alle 20.00 al Bar del Teatro, avrà luogo una breve presentazione del concerto

a cura di Franco Però, direttore del Teatro Stabile del FVG

Comune di Monfalcone

Area Servizi Culturali e Sociali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore artistico

Filippo Juvarra

Assessore alla Cultura

Michele Luise

Dirigente di Area

Paola Tessaris

teatro@comune.monfalcone.go.it

www.facebook.com/teatromonfalcone

www.teatromonfalcone.it



VENERDÌ 3 MARZO 2017 ORE 20.45

ENRICO BRONZI violoncello

VITTORIO GHIELMI viola da gamba

LORENZO GHIELMI clavicembalo

LUCA PIANCA liuto

LUCIANO BERTOLI voce recitante

PROGRAMMA